

**Ripartono le trattative sul CCNL? Ma quale? Cosa si chiede? Ci dicono solo:**

## **“VI TERREMO INFORMATI”**

Si conclude così il comunicato dei sindacati firmatari apparso qualche giorno addietro.

### **Bontà loro ... ci informano!!!**

Non vorrete mica che sentano prima i lavoratori e ne raccolgano le istanze per elaborare una piattaforma rivendicativa da presentare al tavolo delle trattative per poi discutere su quella?

Ma scherziamo???? E' una pratica desueta, superata, arcaica.

Da molti anni, ormai, è FS che stabilisce su cosa si discute.

Ad esempio, per il triennio 2018-2020 c'è pronta l' *Una Tantum* (di solito non utile ai fini pensionistici), mentre per il successivo triennio (2021-2023) ... ancora non si sa; si aspetta che FS presenti la sua piattaforma rivendicativa e poi “ci faranno sapere”.

Nel frattempo, però, FS vuole discutere di Smart Working e, udite udite, vuole “...un approfondimento del capitolo ferie nel rispetto dell'attuale CCNL scaduto...”.

### **Le Ferie ???**

Forse (forse....) c'è un nesso con le vicende giudiziarie che interessano le ferie?

Per chi non le avesse seguite: sono intervenute alcune importanti sentenze che affermano il principio secondo il quale le giornate di ferie non devono determinare nessuna riduzione della retribuzione normalmente percepita dal lavoratore: un po' come accade con le giornate di infortunio.

E' un principio stabilito da tempo dalla Corte di Giustizia Europea (nel 2011); poi dalla Corte di Cassazione (nel 2019) e, più recentemente dal Tribunale di Milano che ha cancellato alcune parti del Contratto Aziendale FS dichiarandole nulle; quelle che, appunto, prevedono il pagamento della IUP per le giornate di ferie come importo fisso in base alla qualifica. Infatti l'importo spettante diviene individuale, sulla base delle competenze percepite annualmente. Per il personale dei treni si può stimare un importo che oscilla dai 20 ai 35 Euro per giornata di ferie.

**Gli arretrati, per il personale dei treni, si possono ipotizzare tra i 300 e 700 euro l'anno: per questo motivo fate l'interruttiva, si parla di migliaia di euro.**

Anziché “tenerci informati”, i firmatari dovrebbero scusarsi per l'incompetenza dimostrata: a fronte delle decisioni della magistratura comunitaria (già nel 2011) e poi nazionale hanno sottoscritto “contratti a perdere” (Contrattazione collettiva 2012 e 2016).

Anche per i festivi coincidenti con l'intervallo di riposo, che in molte realtà Trenitalia e Mercitalia si ostinano a non riconoscere, potrebbero far parte dei “problemi” che le aziende devono risolvere. Infatti, in sede giudiziaria, per resistere alle legittime richieste dei lavoratori, Trenitalia ha sostenuto che le disposizioni sul computo ferie, risalenti agli anni '85 e seguenti, sono superate dalle norme contrattuali, ma non riesce a spiegare quando sono state superate, né da quali norme sono state sostituite. Ecco, un “accordicchio” sul computo delle ferie che lasci implicitamente intendere che le disposizioni degli anni '80 erano già superate da tempo gli servirebbe molto per continuare a sottrarci qualche festivo in più durante l'anno (altre 180 Euro circa) e convincere i giudici.

Insomma, il timore che i Sindacati firmatari stipulino altri accordi a perdere non è pregiudiziale, ma fa parte dell'esperienza maturata. Per ultimo, ad esempio, è accaduto in Trenord, dove, a seguito di una delle tante sentenze sulle ferie, hanno stipulato un accordo al ribasso.

**Quindi, “loro” ci terranno informati, ma noi informiamo loro dei rischi degli “approfondimenti” e voi, cari colleghi, informatevi su quel che accade, perché gli scenari sono comprensibili.**